

OLTRE LE ALPI



Subito dopo la sua nascita l'alpinismo cercò sfogo al di fuori delle Alpi, dove vette da 5000, 6000, 7000 e 8000 metri rappresentavano una sfida da affrontare e vincere. Anche nel CAI Malnate ci sono stati soci, come Romolo Riboldi e Fabio Facetti, che hanno voluto affrontare queste sfide riportando a Malnate testimonianze ed emozioni uniche.



Kilimanjaro 5895 m

KILIMANJARO febbraio 2000
 Partecipanti: Riboldi e Facetti.
 Nel febbraio 2000 dopo un percorso di avvicinamento nella savana, la spedizione giunge il 21 febbraio al campo Cave (2900 m) e il giorno dopo al Barranco (3900 m). Da lì verso la cima seguendo la via direttissima dell'Arrow Glacier con un bivacco brevissimo in un freddo terribile. Partenza a mezzanotte del 23 per l'ultimo balzo verso la vetta a 5895 m, raggiunta all'alba del 24, dove si ammira l'enorme caldera con qualche fumarola e i seracchi dei ghiacciai della cima. Discesa in picchiata, passando da Stella Point, verso il campo Mweka a 3100 m. In una sola giornata una salita di 1050 e una discesa di 2800 m!



Aconcagua 6892 m



Cho Oyu 8201 m

ACONCAGUA dicembre 2001
 Partecipanti: Riboldi e Facetti.
 Al termine di un trasferimento in bus e di un trek di 50 km il gruppo arriva al campo base di Plaza de Mulas a 4200 m. Il 20 dicembre comincia la salita ma una bufera terribile al Nido de Condores (5200) costringe al rientro al campo base. Il 23 nuovo tentativo e alla Vigilia di Natale si è al Bivacco Berlin (5800 m). Il giorno 25, nonostante il gran freddo e il vento terribile, si imbecca la Canaletta, il canalone che porta alla cima (6892 m). Un Natale veramente indimenticabile! Qui il tempo sembra calmarsi, ma dopo appena mezzora si guasta in fretta e bisogna tornare di corsa al Bivacco Berlin.

CHO OYU agosto-settembre 2004
 Partecipante: Riboldi nell'ambito della spedizione ticinese 2x8000.
 La spedizione sbarca a Katmandu per poi passare in Tibet. Superata la temibile burocrazia cinese si arriva al campo base posto nelle vicinanze del Passo Nagpa-La. Segue un periodo di acclimattamento in cui si sussegue un va e vieni per portare il materiale ai vari campi in quota: campo 1 a 6400 m, campo 2 a 7000 m, campo 3 a 7500 m. Da lì l'ascesa in solitario di Riboldi verso la vetta attraverso una fascia rocciosa verticale e uno scivolo di terreno misto. A quota 8055 la nebbia avvolge tutto e solo una folata di vento ghiacciato fa intuire il pericolo. Purtroppo bisogna scendere! 10 kg di peso persi ma una soddisfazione incredibile!



Elbrus 5642 m

ELBRUS WEST luglio-agosto 2006
 Partecipanti: Riboldi, Facetti, Carcano, Cormio, Helfer, Gardi, Tettamanti
 Trasferimento via Mosca fino a Mineralvody e quindi ad Azau, ai piedi dell'Elbrus. Prima scalata di acclimattamento in vetta al Chegel (3400 m). Il 27 luglio la comitiva raggiunge i Barrels, ex serbatoi di nafta dell'esercito russo, base di partenza per l'Elbrus (3850 m). Il 1° agosto parte l'ascesa verso la vetta. Dopo un tratto su un gatto delle nevi, il gruppo arriva alla Sella Harald (5200 m) e di lì in vetta (5642 m) a quella che i Russi considerano la cima più alta d'Europa, sferzati dal vento ma con una bella giornata che permette di godere di un fantastico panorama. Una gioia immensa!



Peak Lenin 7134 m

PEAK LENIN agosto 2008
 Partecipanti: Riboldi, Facetti, Gardi, Cremonesi.
 Viaggio in aereo, via Mosca, fino a Osh, seconda città del Kirghizistan, e poi in fuoristrada si arriva al campo base di Lukovaja (3600 m). Il 3 agosto il gruppo arriva al campo base avanzato (4400 m) e poi sale fino al campo 1 (5400 m). Per completare l'acclimattamento si conquista la cima Razdelnaya (6148) per ridiscendere al campo 2 posto 50 m più in basso. Il 12 agosto il tempo è buono e dopo 8 ore si raggiunge la vetta del Peak Lenin (7134 m). Durante il rientro si scatena la bufera e, dal pianoro a quota 6400, i nostri finiscono sul versante del Tagikistan. Dopo essere risaliti, arrivano al campo 2 alle 23 e devono tagliare le stringhe gelate per potersi togliere gli scarponi. Da lì giù fino al campo base, stanchi ma felici.



Razdelnaya 6148 m

PERU' luglio-agosto 2011
 Partecipanti: Riboldi, Facetti, Lindner.
 Dopo un lungo volo via Lima e un viaggio in bus, il gruppo arriva a Marcarà (2750 m). Di lì con un lungo e bellissimo trek si porta prima alla Laguna 69 (a quasi 4000 m) e poi sulla Cordillera Blanca (4350 m). Il 3 agosto si effettua la scalata all'Ishinca (5530 m). Dopo un giorno di riposo attendati a 5000 m, il 5 agosto il gruppo attacca la salita verso il Tocclaraju. Nonostante il vento forte e la bufera l'attacco ha successo ed è una grande soddisfazione viste le condizioni meteo avverse. A soli 19 anni Peter Lindner diventa così il più giovane varesino ad avere oltrepassato i 6000 m di quota. Il brutto tempo impedisce la salita all'Huascaran (6768 m) e la spedizione continua con l'ascesa al Torrepampa (5050 m). La spedizione termina con il trek del Salkantay con partenza da Cuzco e il passaggio di passi innevati e della foresta amazzonica per giungere alla misteriosa Machu Picchu.



Tocclaraju 6034 m



Ishinca 5530 m



Torrepampa 5050 m